

Laghetto delle Vergini: Permacoltura e Agrobiologia

«Laghetto delle Vergini»: Permacolture and Agrobiology

C. Arduini, E. Beltrami, A. Calloni, F. Colucci

Assessorato all'Ecologia, Provincia di Milano

Riassunto

La decisione della Provincia di Milano di intraprendere il recupero del «Lago delle Vergini» al Parco Azzurro nasce dalla convinzione che sia assolutamente necessario intervenire, ovunque sia possibile, contro il degrado ambientale.

Permacoltura è un termine che deriva dalla fusione di «permanente» e «agricoltura».

L'iniziativa fa uso di una serie di tecnologie appropriate nel campo dell'agricoltura e della zootecnia.

La regolazione dei profili del terreno e della successione della vegetazione permette di ottenere, con le tecniche della permacoltura, notevoli varietà di microhabitat che consentono l'insediarsi di forme vegetali e animali.

Inoltre mediante la regolazione dei profili e una adeguata piantumazione di essenze vegetali si giunge alla istituzione di equilibri che, al termine della esperienza, consentiranno di ridurre al minimo la manutenzione dello «spazio verde».

Si tratta della costituzione di un vero e proprio ecosistema a scopo didattico e informativo.

Summary

The decision of the public administration, District of Milan, to start on the recovery of the area «Laghetto delle Vergini» in the Idroscalo Park, is born from the conviction that it is absolutely necessary, now, to intervene against the environmental degradation.

«Permaculture» is a word that derives from the fusion of other two words «permanent» and «agriculture» and it is a new way of cultivating the fields.

The regulation of the ground-profiles and of the succession of the vegetation allows to obtain a great variety of microhabitats; moreover it is possible, with this particular technique «permaculture» to reach the institution of a balance that allows to reduce to the minimum the maintenance of this «green area», this new ecosystem is recovered, chiefly, for a didactic aim.

Con il nome di Laghetto delle Vergini si indica un'area di circa 2.5 ettari all'interno del Parco Azzurro all'Idroscalo nelle immediate vicinanze di Milano, costituita da uno specchio d'acqua e da un bosco di latifoglie sviluppatosi sulle rive. Il laghetto, come il vicino Idroscalo, si è formato nei primi decenni del '900 per l'attività estrattiva che ha intercettato la superficie freatica situata a pochi metri di profondità dal

piano campagna. Adibito per i primi anni alla ricreazione e alla pesca sportiva è stato poi abbandonato subendo un progressivo degrado antropico fino al 1984; in questo stesso anno la Provincia di Milano ha dato inizio all'opera di recupero dell'area.

Su progetto del prof. E. Tibaldi del Dipartimento di Biologia dell'Università di Milano si sono applicate delle tecniche estremamente attuali di gestione dell'ambiente, che si ispirano alle teorie del giapponese FUKUKO (1980), con le quali è possibile attrezzare spazi verdi, campi coltivati, serre e specchi d'acqua in modo da ottenere agevolmente prodotti e valori paesaggistici, educativi e didattici.

La Permacoltura e l'Agrobiologia consentono infatti di rendere ottimale, attraverso la regolazione dei profili vegetazionali, l'uso dell'energia solare da parte delle specie vegetali favorendo così la formazione di notevoli varietà di habitat. Ulteriore vantaggio dato da queste tecniche è la riduzione al minimo degli interventi di manutenzione una volta raggiunto l'equilibrio. Oltre a ciò vengono istituite iniziative a scopo didattico come l'agricoltura biologica, la lombricoltura, l'apicoltura, la coltivazione dei funghi e dei piccoli frutti.

Per realizzare tali obiettivi si è dapprima attuata una serie di interventi quali la stesura di una recinzione per la delimitazione dell'area, l'apertura di sentieri, l'asportazione dei rifiuti dal bosco e dal lago, la preparazione di una zona per l'allestimento di un orto, la costruzione di un riflettore solare in pietra naturale, la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone e l'arricchimento del laghetto con vegetazione acquatica tipica dei corpi idrici del milanese.

L'esecuzione di tali lavori ha permesso la ricostituzione di un ambiente naturale in una zona fortemente antropizzata, creando un'oasi di rifugio per la fauna stanziale e migratoria e favorendo la protezione della flora.

A questo punto si è proceduto all'introduzione di avi- ed ittiofauna autoctona in aggiunta alle popolazioni preesistenti, per aumentarne la varietà.

In parallelo la messa a coltura dell'orto si prefigge di ottenere diverse specie officinali e alimentari mediante l'uso di concimi ed insetticidi esclusivamente naturali: autoproduzione di materiali per la fertilizzazione (compostaggio) ed associazione tra specie per ottenere la massima resa e la miglior resistenza alle malattie.

Un altro esperimento attuato sin dall'inizio dei lavori e che ha dato ottimi risultati è la creazione di habitat di tipo mediterraneo sfruttando l'energia solare in prossimità di un muro in pietra chiara orientato est-ovest e leggermente concavo. Questo, fungendo da riflettore solare e da volano termico, ha creato una zona calda verso sud dove vegetano bene ulivi, fichi, lecci, kaki, corbezzoli e numerose piante aromatiche.

Verso nord invece è favorita la vegetazione di zone fredde.

Il sistema rappresentato dal laghetto delle Vergini è uno spazio che informa, mostra e dimostra una serie di importanti modi di essere e di funzionare delle comunità viventi e permette la costruzione di valori informativi e paesaggistici.

Le visite guidate vengono organizzate a favore delle scuole e del pubblico che tradizionalmente affolla il «Parco Azzurro» per far conoscere la flora e la fauna originarie della pianura Padana ed i principi che ne regolano l'esistenza.

Bibliografia

- AA. VV., 1985 - Aspetti idrogeologici dell'Est Milanese e tutela del Bacino dell'Idroscalo, Provincia di Milano, Milano.
 FUKUKO M., 1980 - La rivoluzione del filo di paglia. Libreria Editrice Fiorentina.
 TIBALDI E., 1984 - Progetto di recupero del Laghetto delle Vergini. Provincia di Milano.

**Tabella 1 - Relazione tra abbondanza e varietà dei Taxa espressi in percentuale
 Relation between variety and abundance of Taxa (percentages)**

I risultati dei campionamenti di macroinvertebrati bentonici si riferiscono a quattro stazioni situate in punti rappresentativi del laghetto.

La seconda e la terza stazione che hanno un habitat più vario presentano anche una maggior ricchezza ed una distribuzione più omogenea dei Taxa.

